

La Fondazione Gimbe: ma nel Paese ci sono ancora 8,3 milioni di persone che non hanno ricevuto nemmeno un dose

# Vaccini, Italia vicina al target dell'80%

Si studia il "taglio" della quarantena a scuola. Verso il decreto sulle capienze dei locali

## ROMA

L'Italia è vicina al target dell'80% di vaccinati tra gli over 12, che potrebbe essere raggiunto la prossima settimana. Ma nel Paese - sottolinea il nuovo monitoraggio della Fondazione **Gimbe** - ci sono ancora 8,3 milioni di persone che non hanno ricevuto nemmeno un dose e «resta l'incognita» sul reale numero di coloro che non lo hanno fatto perché hanno un'esenzione per motivi di salute. Ma quello dei vaccini non è l'unica questione in agenda in questi giorni: nel prossimo Consiglio dei ministri si lavorerà al tema delle nuove riaperture e delle capienze massime di alcuni locali, adesso alla luce dell'ultimo parere del Cts (75% stadi, 50% palazzetti, 80% teatri, cinema e sale concerti, 100% all'aperto, nessuna restrizione per i musei). E non si esclude che possa essere affrontata anche la proposta - che arriva da più parti - sul "taglio" dei giorni di quarantena per le classi con alunni vaccinati: l'ipotesi sul tavolo dei tecnici è di eliminarla o ridurla di qualche giorno, visto che al momento è di una settimana.

In attesa del monitoraggio settimanale dell'Iss, secondo cui la Sicilia sarà almeno per un'altra settimana in giallo mentre il resto d'Italia resterà tutta bianca, arriva la mappa dell'incidenza Covid del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie: le regioni del Nord-ovest sono ancora in verde, insieme ad Abruzzo e Molise, mentre la Calabria resta l'unica in rosso sul territorio nazionale.

Secondo l'Ecdc europeo nei prossimi mesi verranno segnalate percentuali maggiori di casi tra i bambini, unica categoria a non essere

sottoposta alla campagna di immunizzazione, e sarà «fondamentale» la vaccinazione contro l'influenza stagionale, in particolare per soggetti vulnerabili e operatori sanitari, che avrà lo scopo di «attenuare nei prossimi mesi l'impatto sulle persone e sui sistemi sanitari della potenziale co-circolazione dei due virus». E da qui a novembre - spiega ancora il Centro europeo - c'è un alto rischio di aumento di contagi e morti per i Paesi europei che non hanno ancora raggiunto una copertura vaccinale Covid-19 sufficientemente elevata nella loro popolazione totale.

Intanto - a quanto emerge dal report di sorveglianza sulle strutture realizzato dall'Iss - nelle Rsa la mortalità settimanale per l'infezione Covid è diminuita nettamente dall'inizio della campagna di vaccinazione, e nelle ultime settimane è inferiore allo 0,01%. Il documento segnala da luglio un lieve aumento nel numero di casi, «segno della necessità di rinforzare l'immunità degli ospiti delle strutture».

Il Paese è vicino all'obiettivo dell'80% di immunizzati tra la popolazione vaccinabile, un traguardo rimandato solo di qualche giorno rispetto alla data prefissata del 30 settembre (al momento 83,6% con almeno prima dose e 78,6% con ciclo vaccinale completo), a fronte dei quasi 100 milioni di vaccini giunti finora in Italia. Anche se, spiega il presidente di **Gimbe** **Nino Cartabellotta**, in questa fase «è molto difficile giudicare l'entità dei progressi della campagna vaccinale, per l'ingiustificata indisponibilità pubblica sia dei dati delle prenotazioni, sia del numero di persone esonerate». Il Piemonte chiede al Commissario Francesco Figliuolo di poter iniziare subito con le terze dosi per il personale sanitario, perché «è fondamentale che possano continuare

a lavorare in sicurezza», mentre in Campania, invece, il governatore De Luca ha prorogato con un'ordinanza fino al 31 ottobre l'uso della mascherina all'aperto. Ma il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, assicura: «andando avanti con la vaccinazione, se i numeri dovessero mantenersi così o addirittura abbassarsi, anche le quarantene dovranno essere ridotte per i vaccinati, così come nel tempo abbandoneremo distanza e mascherina».

E anche sulla ripartenza delle sale da ballo il sottosegretario prevede possibili spiragli: «aspetterei il controllo dei dati dei primi di ottobre, a seguito delle aperture e, se sono buoni, con il Green pass la discoteca è un luogo sicuro».

«Ritengo che, come è già stato dimostrato, sia possibile gestire l'apertura delle discoteche nella situazione in cui siamo ora - afferma Massimo Galli, direttore di Malattie infettive dell'Ospedale Sacco di Milano -». «Il punto è che ci vorrebbe un pochino più di giovani, che sono i fruitori classici delle discoteche, disponibili a vaccinarsi, e cercare di formulare dei protocolli attuabili e controllabili, che consentano - aggiunge - un graduale ampliamento così come è stato fatto per altre situazioni oggettivamente a meno rischio per il tipo di attività svolta».

Intanto i dati dell'ultimo bollettino continuano al momento a descrivere una situazione stabile: sono 3.804 i contagiati nelle ultime 24 ore e 51 le vittime in un giorno, con un tasso di positività dell'1,2%. Sul lungo periodo il trend è nettamente in discesa: gli attualmente positivi sono diminuiti di un terzo in un mese, passando da 141 mila a 94 mila.

**Sileri, sottosegretario alla Salute, assicura: «Con questi numeri presto abbandoneremo distanza e mascherina»**



Peso: 37%



**L'incognità dei numeri** Quanti sono i non vaccinati per motivi di salute?



Peso:37%